



BASILICA CATTEDRALE

GIOVEDÌ 17 APRILE 2014

MESSA CRISMALE

*Eccellenza Reverendissima e carissima,
Reverendissimi Abati Chianetta e Scicolone,
Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi Seminaristi e Persone consacrate,
Sorelle e Fratelli nel Signore,*

1. Le pagine di apertura del sussidio che ci aiuta a gustare e rendere fruttuosa questa

celebrazione della Messa del Crisma, contengono affermazioni che ci colmano di intenso gaudio.

Desidero evidenziare quella che descrive tutti noi in questi termini: “... stamani la comunità diocesana si riunisce in questa Basilica Cattedrale attorno al proprio Pastore, volgendo lo sguardo verso Cristo... per celebrare la Messa Crismale, considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui”.

Mentre ringraziamo il Signore per questi doni, vi chiedo di pregarLo con me e per me affinché mi conceda di vivere sempre più la gioia e l’impegno del ministero episcopale in questa Santa Chiesa. La Sua grazia, propiziata

dalla vostra preghiera, mi conceda di essere “fedele nel servizio apostolico ... per divenire tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti”.

L'auspicio di essere immagine viva e autentica del Cristo potrà verificarsi solo e nella misura in cui riuscirò con voi a volgere lo sguardo verso Gesù. È questa la grazia che dobbiamo implorare l'un per l'altro, sempre e con grande fervore: voi per me vescovo, ed io per voi carissimi presbiteri e diaconi, come pure per voi sorelle e fratelli carissimi nel Signore.

2. Volgendo adesso lo sguardo a Cristo, riceviamo anche noi, come allora la gente di

Nazaret, il lieto annunzio: “Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato”.

Gesù si presenta a noi colmato e guidato dallo Spirito Santo, unto e inviato per la missione di proclamare, instaurare e rendere sempre presente “l'anno di grazia del Signore”. E tutto ciò con l'eloquenza di opere che testimoniano l'amore che Dio ha per noi tutti e particolarmente per i poveri, i prigionieri, i ciechi e gli oppressi. Queste situazioni esistenziali riguardano pienamente anche ciascuno di noi e, quindi, Gesù è la tenera e salvifica carezza del Padre per tutti noi.

3. “Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato”: noi ne siamo

autentica testimonianza perché inondati dall'amore del Signore.

Ma sappiamo bene, fratelli e sorelle nel Signore, che le parole di Gesù significano anche il nostro pieno coinvolgimento nella missione che il Padre ha affidato al Figlio. Infatti, Gesù vuole rendere sempre presente l'oggi di cui parlò a Nazaret e lo fa attraverso la Chiesa, cioè attraverso noi che riceviamo il dono dello Spirito con la Iniziazione Cristiana.

E' perciò necessario chiederci in che cosa consistono la nostra personale missionarietà e il "volto missionario" che vogliamo sempre più imprimere alla nostra Chiesa particolare e alle nostre parrocchie. Come si realizza tutto ciò?

L'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco, pubblicata lo scorso

24 novembre a chiusura dell'Anno della Fede, ci illumina egregiamente al riguardo con quell'entusiasmo coinvolgente ed esigente che possiamo interpretare come la parola che oggi lo Spirito dice alla Chiesa e alle singole Chiese, e quindi anche alla nostra.

Ecco perché vi chiedo di leggere e rileggere le intense pagine uscite dal cuore di Papa Francesco. Non consideriamo l'Esortazione Apostolica come un *ricettario* per le attuali situazioni della Chiesa e della società, ma per quello che è veramente: una straordinaria occasione affinché il nostro cuore arda di missionarietà in sintonia con quello di Papa Francesco e, in definitiva, con quello di Cristo. Tale sintonizzazione motiverà continuamente il nostro impegno di rispondere

all'amore del Signore condividendolo tra di noi e diffondendolo attorno a noi. Non possiamo trascurare l'Esortazione di Papa Francesco, ed è necessario associare alla lettura personale, quella comunitaria nelle parrocchie e nelle varie aggregazioni ecclesiali.

4. Due preziose affermazioni contenute nel brano dell'Apocalisse poc'anzi proclamato, mi offrono l'opportunità per altre due indicazioni utili alla nostra Chiesa.

Gesù Cristo è presentato come il "primogenito dei morti", il primo vincitore della morte. Avendo attraversato l'oscurità della morte e del sepolcro, Cristo, con la risurrezione, ha un rapporto totalmente nuovo con il cosmo e

particolarmente con l'intera umanità, con ogni persona.

Il mistero pasquale della morte e risurrezione di Gesù è all'origine di una nuova umanità. "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo": su questo tema affascinante le Chiese in Italia rifletteranno insieme in una città emblematica, Firenze, che ospiterà il V Convegno Ecclesiale Nazionale nei giorni 9-15 novembre 2015. È stato già diffuso il testo dell'*Invito* al Convegno. Anche la nostra comunità diocesana vuol lasciarsi coinvolgere nell'evento. E', quindi, opportuno che almeno i consigli pastorali parrocchiali conoscano il testo dell'*Invito*. Chiedo ai carissimi parroci di procedere in tal senso organizzando appositi incontri.

5. La pagina dell'Apocalisse afferma pure che Gesù Cristo "ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre". Il Prefazio ci ricorderà che il Padre ha voluto che il sacerdozio del Figlio fosse perpetuato nella Chiesa. Per questo, Cristo "comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che, mediante l'imposizione delle mani, fa partecipi del suo ministero di salvezza".

La Costituzione dogmatica sulla Chiesa, la "Lumen Gentium", nel cap. II sul Popolo di Dio parla del sacerdozio comune e di quello ministeriale (n.11), soffermandosi sull'esercizio del sacerdozio comune nei sacramenti (n.12).

Per favorire il migliore e più fruttuoso esercizio del sacerdozio comune dei fedeli e del sacerdozio ministeriale o gerarchico, la nostra Chiesa dispone adesso di una nuova edizione del *Direttorio Liturgico Pastorale* che aggiorna quello del 1991 promulgato dal nostro Arcivescovo Emerito, S.E. Mons. Luigi Bommarito.

Con grande fiducia nel Signore consegno oggi il *Direttorio* all'intera comunità diocesana. Esso deve essere diffuso, conosciuto e studiato in vista di una sua fruttuosa valorizzazione.

6. Vogliamo illuminare con la luce e la grazia di questa Messa Crismale i tre testi cui ho accennato: l'Esortazione Apostolica

“Evangelii Gaudium” di Papa Francesco; l’*Invito* al Convegno Ecclesiale di Firenze e il Direttorio liturgico pastorale della nostra arcidiocesi. Nei prossimi mesi, e quindi durante il nuovo anno pastorale, questi tre documenti saranno al centro della comune e responsabile attenzione nei modi che saranno quanto prima indicati. Il Signore ci conceda di vivere in tal modo un particolare periodo di intensa comunione ecclesiale.

7. Un ultimo breve accenno lo dedico alla Visita pastorale. Attualmente si svolge nel V Vicariato, mentre il IX Vicariato si trova nella fase di preparazione. Hanno già ricevuto questo grande dono dal Padre il primo, il secondo, il terzo, il quarto, l’ottavo, il decimo e il tredicesimo Vicariato. Con l’aiuto del Signore e nei tempi che

la Buona Provvidenza ci aiuterà a stabilire, la Visita si svolgerà anche nel sesto, nel settimo, nell’undicesimo, nel dodicesimo, nel quattordicesimo e nel quindicesimo vicariato.

Ho voluto citare tutti e 15 i Vicariati per sottolineare che l’intera arcidiocesi vive la Visita pastorale in una delle sue tre fasi: attesa-preparazione, svolgimento, Dopo Visita. Raccomando ancora una volta che tutta la comunità diocesana sia unita nella preghiera per la Visita pastorale.

Una tale costanza nella preghiera è incoraggiata dalla constatazione che il Padre veramente accoglie le nostre filiali suppliche e, specialmente, quelle che sgorgano dal cuore delle persone sofferenti che pregano per la Visita pastorale. E' sommamente consolante la

diffusa consapevolezza che vede nella Visita pastorale una speciale manifestazione dell'amore, della tenerezza e della misericordia da parte del Buon Pastore nei riguardi della nostra Chiesa.

All'iniziativa divina si associa la nostra umile e fiduciosa collaborazione. In tal senso, mi è particolarmente gradito rinnovare in questa solenne circostanza la più viva gratitudine per il generoso impegno da parte dei Convisitatori, del Vicario per la Pastorale e dei Vicari foranei, dell'intera Segreteria per la Visita pastorale. Un affettuoso ringraziamento a voi, carissimi Parroci e fedeli collaboratori: la vostra operosità rende possibile tutto quello che con gioia possiamo ammirare.

Per cui, anche a nome dell'intera comunità diocesana e specialmente di voi qui presenti, concludo con la dossologia di Paolo:

"A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen." (Ef 3, 20-21).

✠ Salvatore Gristina